

Mirko Riazzoli

Verona. Una cronologia

Dal 1815 ad oggi



Mirko Riazzoli

Verona. Una cronologia

Dal 1815 ad oggi

Introduzione

Questa cronologia ripercorre la storia di Verona dal 1815 – anno della restaurazione con il Congresso di Vienna e la fine dell'età napoleonica – fino ai giorni nostri.

Per fornire al lettore un quadro più completo dell'evoluzione della città attraverso questi due secoli, accanto agli eventi di carattere più locale (nascite e morti di personaggi, scioperi, fondazioni di organizzazioni come la Camera di commercio e quella del lavoro, elezioni, l'Accademia e l'Università, chiese, ponti ed esondazioni dell'Adige, ecc.) vengono fornite informazioni sulle vicende nazionali che hanno influenzato la storia cittadina (norme, cambiamenti istituzionali, guerre, ecc.). Nell'opera vengono riportati i testi dei documenti citati più rilevanti per la storia locale.

Oltre alle vicende storico politiche della città in senso stretto, viene anche trattata la storia artistica e culturale (vengono riportate informazioni su monumenti come quello dedicato a Dante Alighieri, o alle principali costruzioni cittadine), oltre che quella economica e legate al movimento e alle organizzazioni cooperative operanti sul territorio.

1822

Bartolomeo Giuliani pubblica a Verona la *Topografia dell'anfiteatro di Verona*
il conte Pietro Emilei diviene Conservatore della Società Letteraria, rimane in carica fino al 1837

viene riorganizza la Biblioteca del Seminario Vescovile per volere del vescovo Innocenzo Liruti

Santa Cappanin dipinge il quadro *l'Imperatore Francesco I consegna i premi agli scolari*

nasce a Verona la mecenate Felicita Bevilacqua

viene riaperta al culto la Chiesa di San Fermo Minore, chiuso durante il periodo napoleonico

Gio. Battista Gazola diviene presidente dell'Accademia di Agricoltura Arti e Commercio

Luigi Rangoni diviene presidente dell'Accademia Nazionale delle Scienze della XL

8 marzo: viene disposta la chiusura della Porta Vittoria, viene attuata in giugno

24 settembre: viene aperta la prima fiera in Verona a Brà

9-14 ottobre: si svolge il Congresso di Verona tra Francia, Russia, Austria, Inghilterra, Prussia oltre ad esponenti degli Stati della penisola. Si discute del commercio dei neri, il problema della pirateria nell'oceano Atlantico, la situazione italiana, i problemi causati dalla rivoluzione spagnola e greca, Viene decisa l'evacuazione delle truppe austriache dal Piemonte e dalla Campania e si impone l'abbandono delle posizioni liberali a Carlo Alberto. Il rappresentante pontificio, cardinale Giuseppe Maria Spina, si oppone alla formazione di una lega tra gli stati della penisola sotto il controllo austriaco ed anche alla creazione di un ufficio centrale di polizia politica, proposto dal duca di Modena, con sede a Verona

12 ottobre: giunge a Verona Francesco I, vi rimane fino a novembre

24 novembre: presso l'Arena si svolge una grande lotteria che aveva comportato la vendita di cinquantamila biglietti

14 dicembre: a Verona viene firmata una convenzione tra i plenipotenziari dell'imperatore d'Austria, il re di Prussia e l'imperatore di tutte le Russie, il re di Sardegna dall'altra, per far cessare la temporaria occupazione di una parte del regno di Sardegna, ratificata a Torino il 9 febbraio 1823. Testo:

"In conformità delle risultazioni dell'8° articolo della convenzione di Novara del 24 luglio 1821, avendo le corti d'Austria, di Russia e di Prussia esaminato, d'accordo coi plenipotenziari di S. M. il re di Sardegna, la questione: se, nell'attuale situazione del Piemonte, esistesservi ragioni per prolungare ancora l'occupazione di una linea militare per mezzo d'un corpo ausiliario, oppure si potesse farla cessare, ed avendo un tale esame fatto conoscere che le cure di S. M. Sarda ed i progressi della riorganizzazione del suo reame offrivano una sufficiente guarentigia di tranquillità, le LL. MM. II. e RR. hanno deciso, di comune accordo, di ritirare dal Piemonte il corpo ausiliario, e, nell'intento di fissare, con una particolare convenzione, il modo ed il termine di tale evacuazione, han nominato a questo scopo loro plenipontenziari, cioè:

S. M. l'imperatore d'Austria, il principe Metternich –Viennebourg-Ochsenlausen, duca di Portella, ecc.

S. M. l'imperatore di Russia, re di Polonia, il conte Carlo di Nesselrode, ministro degli affari esteri, ecc.

S. M. il re di Prussia, il conte Chrétien Günther de Bernstorff, ministro di Stato, di gabinetto, ecc.

S. M. il re di Sardegna, il conte Vittorio Salliez de la Tour, generale di cavalleria, ministro, ecc.

I quali, muniti dei necessari pieni poteri, convennero sugli articoli seguenti:

I. Il corpo ausiliario austriaco che trovasi in Piemonte, deve sgombrare, nel corso del mese di dicembre, dalle città di Vercelli e di Vigevano e da tutti i punti militari situati sulla sinistra riva del Po; il numero delle truppe che, a tal epoca, debbono lasciare gli Stati del re di Sardegna è fissato a 4000 uomini, ed essi debbono esserne usciti avanti il 1° gennaio 1823.

II. Detto corpo ausiliario debb'essere nuovamente diminuito di 3000 uomini sino al 1° aprile 1823; a tal fine, esso sgombrerà dalle città di Casale, Voghera, Tortona, Castelnuovo, e da tutti i punti occupati sulla riva destra del Po, per formare la comunicazione militare negli Stati di Sua Maestà.

III. I rimanenti 5000 uomini si riuniranno ad Alessandria e Valenza, il 1° aprile, ma la consegna di queste due piazze e lo sgombro totale, dal territorio piemontese, delle truppe austriache debbono effettuarsi innanzi del 1° ottobre 1823.

IV. A decorrere del 1° aprile 1823, l'ordinaria comunicazione di corrispondenza del corpo d'occupazione sarà stabilita sulla gran linea da Valenza a Pavia. I rispettivi commissari sono incaricati di determinare, di comune accordo, le stazioni di posta necessarie a tal fine sino all'intera evacuazione.

V. Nei cambiamenti di guarnigione, quali furono previsti nel primo articolo della convenzione di Novara, le truppe per correranno la linea di Voghera, Tortona ed Alessandria.

VI. Per conciliare gl'interessi di S. M. il re di Sardegna colla facoltà che deesi lasciare al comandante generale dell'armata dell'alta Italia, per quanto riguarda il fissare la proporzione delle diversi armi fra le truppe che debbono successivamente lasciare il Piemonte, si convenne che il mensile pagamento di 300000 franchi, come pure il maximum di 13000 razioni di viveri, legna, lume, ecc., e di 4000 razioni di foraggio che S. M. il re di Sardegna erasi impegnato di somministrare colla convenzione di Novara, saranno ridotti di quattro dodicesimi a contare dal 1° gennaio del 1823, di tre altri dodicesimi dopo il 1° aprile dello stesso anno, e cesseranno affatto al 1° ottobre 1823.

VII. L'artiglieria, le armi e gli altri effetti militari, come pure le munizioni di guerra e la provviste di bocca, che trovavansi nella cittadella d'Alessandria, allorquando è stata occupata dalle truppe austriache, e che dopo quel tempo vi sono stati trasportati dagli arsenali e magazzini di S. M. il re di Sardegna, resteranno come prima, sotto la sorveglianza delle autorità sarde. Tali oggetti, come pure la stessa fortezza, saranno rimessi, colle formalità che son di uso in simili casi, il 29 settembre, alle truppe ed a commissari sardi, VIII. Tutte le stipulazioni della convenzione di Novara del 24 luglio 1821, che non sono modificate dalla presente, continueranno ad essere attuate sino al totale sgombro del territorio piemontese.

IX. La presente convenzione debbo essere ratificata nel l'intervallo di sei settimane, o prima se è possibile.

In fede di che i rispettivi plenipotenziari hanno firmato la presente convenzione, e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto a Verona, il 4 dicembre 1822.

Firmati: METTERNICH.

BERNSTORFF.

LATOUR.

NESSELROOE."

1944

l'indice dei prezzi all'ingrosso, fatto pari a 100 nel 1938, sale a 858 nel 1944 e a 2.060 nei primi mesi del 1945

gennaio: giunse in città l'ufficiale delle SS Friedrich Bosshammer, uomo di fiducia di Eichmann

4 gennaio: nella RSI, con un D.Lgs. del Duce n. 2 "Nuove disposizioni concernenti i beni posseduti dai cittadini di razza ebraica", i sequestri dei beni degli ebrei vengono trasformati in confische, viene anche vietato agli ebrei di possedere immobili, aziende, crediti, titoli. I beni vengono posti sotto la gestione dell'Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare (EGELI). Sono sequestrati anche le aziende a capitale nemico

8-10 gennaio: si svolge il processo di Verona contro i gerarchi che appoggiarono l'ordine del giorno Grandi, tra questi vi sono E. De Bono e G. Ciano. Il verdetto viene letto dal presidente del tribunale Aldo Vecchini alle ore 14, vengono condannati a morte tutti gli imputati, tranne Tullio Cianetti condannato all'ergastolo, compresi i contumaci

11 gennaio: viene resa pubblica, tramite un proclama alla radio, la condanna degli imputati del processo di Verona. Vengono giustiziati alcuni dei membri del Gran Consiglio che hanno votato a favore dell'o.d.g. di Grandi: Galeazzo Ciano, Emilio De Bono, Luciano Gottardi, Giovanni Marinelli, Carlo Pareschi

13 gennaio: viene resa pubblica, nella RSI, la Premessa fondamentale per la creazione della nuova struttura della economia italiana, in favore della socializzazione delle imprese, approvata dal Consiglio dei ministri l'11 gennaio

22 gennaio: con un DL vengono attribuite ai Tribunali Speciali Provinciali i reati demandati prima alla magistratura ordinaria

31 gennaio: viene creato a Milano il Comitato di liberazione nazionale Alta Italia (CLNAI), dirama poi un proclama: "Non vi sarà posto domani da noi per un regime di reazione mascherata e neppure per una democrazia zoppa. Il nuovo sistema politico, sociale ed economico non potrà essere se non la democrazia schietta e effettiva. Nel governo di domani, anche questo è ben certo, operai, contadini, artigiani, tutte le classi popolari, avranno un peso determinante ed un posto adeguato a questo peso vi avranno i partiti che le rappresentano"

1 febbraio: entra in vigore un listino dei prezzi massimi dei prodotti, introdotto dal governo della RSI

4 febbraio: nella RSI vi è una chiamata alle armi per le classi 1922, 1923 e primo quadrimestre del 1924

8 febbraio: durante un bombardamento viene danneggiato il palazzo del Seminario Maggiore

9 febbraio: il ministro tedesco Speer dispone che le capacità industriali in territorio italiano debbano essere utilizzate al massimo a vantaggio dell'economia tedesca di guerra mediante un trasferimento pianificato e obbligatorio di commesse per aumentare la produzione specialmente di rifornimenti e beni di consumo, ripartire i rischi di guerra, mettere a disposizione delle aziende manodopera e armamenti

10 febbraio: i comitati di agitazione di Piemonte, Lombardia e Liguria decidono di indire uno sciopero generale contro lo smantellamento dei reparti e il reclutamento forzato di manodopera ad opera dei tedeschi

12 febbraio: il Consiglio dei Ministri della RSI approva il Decreto Lgs. n.375 sulla "socializzazione" delle attività produttive (Gestione socializzata dell'impresa). Approva anche la norma che regolamenta l'invio di lavoratori in Germania. Viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 30 giugno

16 febbraio: il Commissariato Nazionale del Lavoro emana una circolare diretta ai capi Provincia e ai direttori provinciali degli uffici di collocamento per regolare il reclutamento dei lavoratori da inviare in Germania

18 febbraio: nella RSI viene approvato il Decreto Legislativo del Duce n. 30, che introduce la pena di morte per i disertori ed i renitenti alla leva delle classi 1922-25 ("bando Graziani")

18 febbraio: nella RSI viene approvato il D.Lgs. n. 145 Sanzioni penali a carico di militari o civili unitisi alle bande operanti in danno delle organizzazioni militari o civili dello Stato, che introduce la pena di morte per i soldati che si sono uniti al movimento partigiano, viene però offerta la possibilità di presentarsi volontariamente entro 30 giorni e di evitare la pena

20 febbraio: viene ordinato ai renitenti alla leva delle classi 1922, 1923 e 1924 di presentarsi in caserma, per chi non ottemperasse viene minacciata la fucilazione

marzo: viene demolito il vecchio Porto San Pancrazio

1-8 marzo: i Comitati segreti di agitazione del triangolo industriale organizzano un sciopero generale

3 marzo: il CLNAI lancia un appello agli industriali affinché respingano la collaborazione con i tedeschi e i fascisti

6 marzo: Hitler ordina di deportare il 20% degli scioperanti dell'Alta Italia, l'ordine viene poi ritirato

8 marzo: con un bando viene offerta ai renitenti alla leva della RSI di presentarsi evitando sanzioni, in caso contrario vengono minacciati di gravi ritorsioni

11 marzo: nella RSI viene approvato il Decreto Legislativo del Duce n. 386 Provvidenze a favore dei disertori e dei renitenti presentatisi volontariamente o arrestati o condannati prima del 9 marzo 1944-XXII, vengono diminuite le pene per i renitenti alla leva che si presentano per svolgere il servizio

23 marzo: gli Alleati bombardano duramente la città di Verona, vengono distrutti il municipio e parte del teatro Filarmonico

1 aprile: nasce a Verona il politico democristiano Gianni Fontana

1 aprile: entra in vigore la disposizione di H. Himmler che dichiara l'Italia Settentrionale e Centrale zona di lotta alle bande

4 aprile: viene approvato il R.D. n. 111, questo detta delle norme transitorie per l'amministrazione dei Comuni e delle Province e abroga le disposizioni limitative stabilite dal Testo Unico del 1934. Il governo della Provincia è affidato provvisoriamente ad un presidente e l'amministrazione ad una Deputazione provinciale, entrambi nominati dal prefetto

7 aprile: nella RSI vi è una nuova chiamata alle armi per le classi 1916 e 1917

10 aprile: il PCI dirama le Direttive n. 16 del PCI per l'insurrezione, redatto da Luigi Longo e pubblicato sulla "Nostra lotta"

13 aprile: il generale americano Mark Clark in un radiomessaggio dichiara che per i partigiani il momento per l'azione non è ancora arrivato, dichiara "il momento della vostra concertata azione non è ancora giunto. Non fate il gioco del nemico agendo prima del tempo scelto per voi"

17 aprile: il CLNAI decreta la formazione, nelle grandi industrie, di consigli di gestione formati dai lavoratori

18 aprile: nella RSI viene approvato il D.Lgs. n. 145 Sanzioni penali a carico di militari o civili unitisi alle bande operanti in danno delle organizzazioni militari o civili dello Stato, che introduce la pena di morte per i soldati che si sono uniti al movimento partigiano, viene però offerta la possibilità di presentarsi volontariamente entro 30 giorni e di evitare la pena

18 aprile: viene approvato, nella RSI, con il Decreto Legislativo n. 146, Sanzioni di carattere economico-sociale ad integrazione delle disposizioni penali di cui al Decreto Legislativo 18 febbraio 1944-XXII, n. 30, viene introdotta la confisca dei beni dei renitenti alla leva

19 aprile: il CLNAI riunito a Milano approva due mozioni la prima si intitola Arrendersi o perire!, la seconda invita i ferrovieri a scendere tutti in sciopero

21 aprile: il CLNAI emana una circolare che ordina ai CLN locali e ai comandi militari di rompere il coprifuoco per impedire che le forze nazi-fasciste sabotino le fabbriche e i servizi pubblici

22 aprile: vengono create presso i capoluoghi di provincia, con il D.Lgt. n. 142, delle Corti d'Assise straordinarie (CAS), per giudicare i reati commessi dopo l'8 settembre 1943 dai fascisti, introduce la presunzione assoluta di colpevolezza ritenendo collaboratore dei tedeschi chiunque avesse svolto funzioni di comando

5 maggio: nella RSI vi è una chiamata alle armi per la classe 1914, debbono poi essere impiegati nel Servizio del lavoro

15 giugno: nella RSI vi è una nuova chiamata alle armi per le classi 1920 e 1921

27 giugno: l'Agenzia Stefani annuncia la ripresa della socializzazione delle imprese private nella RSI a partire dal 30, la decisione è stata assunta il 24 da Mussolini e Tarchi

12 maggio: Franco Bogazzi diviene capo della provincia, viene nominato dalla RSI

19 e 20 maggio: giungono a Verona e a Bergamo i convogli ferroviari che trasportano dei malati italiani internati in Germania

20 maggio: nella RSI, a Verona, viene creato il battaglione fascista Toti

giugno: Giuseppe Bertoni diviene direttore del giornale "L'Arena"

6 giugno: parte dalla stazione ferroviaria di Verona, diretto in Germania, il primo contingente di carabinieri, sono 1.300 uomini

20 giugno: viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 143 della RSI il decreto che esonera i non fascisti dal giudizio dei Tribunali speciali, i reati di violenza e denigrazione al fascismo dei non iscritti al PNF passano alla competenza della Procura di Stato o a Tribunali Militari con funzione antipartigiana

25 giugno: Pavolini in una circolare ai delegati regionali, ai commissari federali e ai Capi delle province fornisce delle indicazioni sul nuovo corpo delle Brigate Nere: "I compiti sono quelli del combattimento, per l'ordine pubblico, per l'ordine rivoluzionario, per la lotta antiribellistica, per la liquidazione degli eventuali nuclei di paracadutisti nemici. Niente requisizioni, arresti ed altri compiti di polizia nello stretto senso della parola. [...] Nelle azioni antiribelli, le squadre non fanno prigionieri"

30 giugno: nella RSI, tramite il Decreto Legislativo del Duce 30 giugno 1944 - XXII n. 446, la struttura del Partito fascista viene trasformata in un'organizzazione di stampo militare e viene creato il Corpo ausiliario delle squadre delle Camicie Nere. Ogni

federazione provinciale avrebbe dovuto inquadrare, alle dipendenze del commissario federale, le squadre, gruppi e formazioni in una Brigata nera. Quella di Verona è la XXI Brigata Nera "Stefano Rizzardi" comandata da Luigi Sioli fino a novembre

luglio-dicembre: su dodici componenti il CLN, nove vengono arrestati e internati in campo di concentramento in Germania. Muoiono: Guglielmo Bravo, Angelo Butturini, Giuseppe De Ambrogi, Giovanni Domaschi, Giuseppe Marconcini, Pietro Meloni, Francesco Viviani

5 luglio: la città subisce un duro bombardamento durante la notte

10 luglio: vicino Verona in seguito a un rastrellamento vengono fucilate centinaia di persone

11 luglio: il comando delle Brigate Nere della RSI invia una nota ai comandi sul territorio avvertendo che "da questo momento tutti i fascisti debbono considerarsi in stato d'emergenza per la lotta contro l'attività dei ribelli e degli antifascisti"

17 luglio: i gappisti liberano a Verona il comunista Giovanni Roveda, con un'incursione, costa la vita a due partigiani tra cui Danilo Preto, medaglia d'oro al Valor Militare con la seguente motivazione:

"Partigiano combattente

Alla memoria, motivazione

Fra i primissimi aderenti al movimento partigiano veronese consacrò la sua vita alla Causa fino all'estremo sacrificio. Con un nucleo di audaci compagni compì l'ardito colpo di mano che porta alla liberazione di un noto prigioniero politico detenuto nelle carceri di Verona, ma visto che l'ardita impresa era per fallire per la reazione nemica, imbracciò la sua arma e, cosciente della fine cui andava incontro, aprì il fuoco contro i nazifascisti per attirare su di sé la loro rabbia e per dare modo ai suoi compagni di allontanarsi. Cadde mortalmente colpito, ma la sua audacia non fu vana ed il sacrificio della sua balda e giovane esistenza fu illuminato dalla luce del successo. Verona, 17 luglio 1944."

agosto-dicembre: nella RSI, tramite decreto, i salari dei contadini vengono aumentati complessivamente del 50%

2 agosto: vengono creati dei comparti territoriali dotati di autonomia per la gestione della produzione e consumi alimentari. Quello di cui fa parte la provincia di Como con Varese, Novara, Pavia, Cremona e Mantova ha sede a Milano

2 agosto: partono da Verona per vari Lager cinque convogli con circa 400 persone, tra ebrei e prigionieri di varie nazionalità

4 agosto: nella RSI, con una circolare del ministero dell'Interno, vengono ripristinati gli Enti comunali di assistenza fascista (ECFA) e restituiti loro i poteri prima trasferiti al PFR

9 agosto: il CLNAI vieta che si svolgano delle trattative tra singoli esponenti di partito e proprietari di grandi fabbriche per la loro difesa, "il Comitato è disposto a trattare con gli industriali solo a condizione che questi riconoscano esplicitamente l'autorità che ad esso compete di organizzare e dirigere la difesa delle fabbriche, impegnandosi formalmente a non prendere iniziative di altro genere. Gli accordi concreti dovranno essere definiti caso per caso con i comitati di fabbrica che a ciò vengono delegati dal C.L.N.A.I."

23 agosto: viene ucciso dai nazisti, a Verona, l'ufficiale e partigiano Lorenzo Fava, medaglia d'oro al valore militare con la seguente motivazione:

"Sottotenente di cpl. degli Alpini, Partigiano combattente

Alla memoria, motivazione

Entrato fra i primi nel movimento partigiano, servì la Causa con intelligenza, coraggio ed abnegazione. Profondo nel pensiero, quanto audace nell'azione, ideò e portò a termine numerosi colpi di mano ed atti di sabotaggio. Gravemente ferito durante l'attacco alle carceri di Verona per la liberazione di un noto prigioniero politico colà detenuto, fu catturato e sottoposto alle più crudeli torture che non valsero a piegarlo. Gli stessi nemici rimasero stupefatti di tanta forza morale, ma il loro odio ebbe il sopravvento sull'ammirazione e decisero di sopprimerlo. Fu segretamente trucidato e la sua sublime morte fa di lui la più luminosa figura del movimento partigiano veronese. Verona, 17 luglio 1944."

28 agosto: viene ucciso dai nazisti il generale e partigiano Giovanni Duca, medaglia d'oro al valore militare con la seguente motivazione:

"Colonnello in s.p.e. della Fanteria Stato Maggiore, Partigiano combattente

Alla memoria, motivazione

Comandante dell'Accademia Militare di Fanteria e Cavalleria organizzava con due battaglioni ed uno squadrone allievi le prime resistenze contro l'invasione tedesca nella zona Pavullo – Lama Mocogno e raggruppava intorno alle sue forze i primi partigiani iniziando con essi l'accanita lotta tra le gioaie dell'Appennino Emiliano. Dopo avere messo in salvo la gloriosa bandiera dell'Accademia, si portava, per ordine ricevuto dal Comando Supremo, nell'Italia settentrionale assolvendo con grande capacità e sprezzo del pericolo compiti organizzativi. Catturato dalle SS. unitamente al giovane figlio che gli era compagno in una pericolosa missione, manteneva il più fiero silenzio nonostante il bruciante dolore per le torture inflittele e la disperata angoscia per l'avvenuto arresto della moglie e della figlia. Con il corpo fiaccato per il martirio, ma con l'animo sorretto dal senso dell'onore che fu luce della sua vita, dopo cinque mesi di agonia in una buia e stretta cella, che era tomba dei vivi, veniva barbaramente soppresso nella stanza delle torture riunendosi, nel cielo degli Eroi, all'amato figlio, contemporaneamente deceduto al campo di Mathausen ove era stato deportato. Fulgida figura di soldato tutta dedicata al dovere e alla Patria e che ha preferito la morte al disonore. Verona, 28 agosto 1944."

30 agosto: nella RSI viene approvato il Decreto Legislativo del Duce n.518 per favorire l'attuazione della socializzazione delle attività produttive tramite l'intervento del ministero dell'Economia corporativa

16 settembre: le autorità fasciste annunciano per radio che chi avesse aiutato gli ex prigionieri di guerra sarebbe punito secondo la legge marziale tedesca

21 settembre: il CLNAI invita gli industriali a corrispondere il salario agli operai anche quando gli stabilimenti avrebbero dovuto sospendere la produzione, "la classe dirigente industriale è chiamata a dare una prova di solidarietà umana e civile nei confronti delle masse operaie."

21 settembre: viene emesso dal governo del Sud il Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 315 Soppressione dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'economia e istituzione delle Camere di commercio, industria e agricoltura, nonché degli Uffici provinciali del commercio e dell'industria

1 ottobre: durante una riunione congiunta delle direzioni comunista e socialista per l'Alta Italia, si stabilisce di dare vita a un'effettiva collaborazione fra i militanti dei due partiti per l'"organizzazione concreta della insurrezione nazionale"

5 ottobre: viene approvato il Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 249 Assetto della legislazione nei territori liberati, annulla nell'Italia settentrionale le assunzioni operate dalla RSI

6 ottobre: viene ucciso dai nazisti, a Verona, l'ufficiale e partigiano Giovanni Fincato, medaglia d'oro al valore militare, con la seguente motivazione:

"Tenente colonnello in s.p.e. 6° rgt. Alpini, Partigiano combattente

Alla memoria, motivazione

Prode ufficiale, già tre volte decorato della medaglia d'argento al valor militare, durante l'occupazione tedesca del Paese organizzò tra i primi la resistenza armata nella Zona di Verona. Affrontando per sé e per i famigliari gravi privazioni e seri pericoli, animò la lotta con la fede e con l'esempio. Comandante clandestino della piazza di Verona, dopo un anno di indifesa e coraggiosa attività, cadde nelle mani del nemico durante uno scontro nelle vicinanze della città. Ripetutamente interrogato e barbaramente seviziato per circa un mese, mantenne contegno fiero ed esemplare nulla rivelando sino a che il 6 ottobre 1944, dopo sedici ore di torture stoicamente affrontate, il suo nobile cuore cessò di battere. Il suo corpo, gettato nell'Adige, più non venne trovato, ma il suo spirito Continuò a levarsi, animatore della lotta, per la Patria e per la Libertà. Zona di Verona, settembre 1943 – ottobre 1944."

11 ottobre: un bombardamento danneggia il Carcere degli Scalzi, i detenuti vengono poi trasferiti entro il 28 ottobre, e la Chiesa di San Giovanni in Valle

18 ottobre: viene approvato il Decreto legislativo del Duce n . 926 Modifiche ai decreti 3 e 12 giugno 1944 , numeri 405 e 533 riguardanti l'istituzione ed il funzionamento delle Consulte Comunali Elettive

19 ottobre: viene approvato il Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 311 Disciplina dei contratti di mezzadria impropria, colonia parziaria e compartecipazione, crea la Commissione circondariale per le affittanze agrarie

2 novembre: viene catturato Francesco Viviani esponente del partito d'azione e presidente del comitato di liberazione nazionale (Cln) veronese. Morirà nel lager di Buchenwald

13 novembre: viene reso pubblico il proclama del generale Alexander (Nuove istruzioni impartite dal generale Alexander ai patrioti italiani), tramite Radio Italia Combatte, con il quale s"invitano i partigiani a sospendere la guerriglia, fino alla ripresa dell'offensiva degli alleati. L'invio aereo di rifornimenti sarebbe stato ridotto al minimo durante il periodo invernale.

Testo del proclama:

"Patrioti! La campagna estiva, iniziata l'11 maggio e condotta senza interruzione fin dopo lo sfondamento della linea gotica, è finita: inizia ora la campagna invernale. In relazione all'avanzata alleata, nel periodo trascorso, era richiesta una concomitante azione dei patrioti: ora le piogge e il fango non possono non rallentare l'avanzata alleata, e i patrioti devono cessare la loro attività precedente per prepararsi alla nuova fase di lotta e fronteggiare un nuovo nemico, l'inverno. Questo sarà molto duro per i patrioti, a causa della difficoltà di rifornimenti di viveri e di indumenti: le notti in cui si potrà volare saranno poche nel prossimo periodo, e ciò limiterà pure la possibilità di lanci; gli alleati però faranno il possibile per effettuare i rifornimenti. In considerazione di quanto sopra esposto, il generale Alexander ordina le istruzioni ai patrioti come segue:

1. cessare le operazioni organizzate su larga scala;
2. conservare le munizioni ed i materiali e tenersi pronti a nuovi ordini;
3. attendere nuove istruzioni che verranno date a mezzo radio "Italia Combatte" o con mezzi speciali o con manifestini. Sarà cosa saggia non esporsi in azioni arrischiate; la parola d'ordine è: stare in guardia, stare in difesa;
4. approfittare però ugualmente delle occasioni favorevoli per attaccare i tedeschi e i fascisti;
5. continuare nella raccolta delle notizie di carattere militare concernenti il nemico; studiarne le intenzioni, gli spostamenti, e comunicare tutto a chi di dovere;
6. le predette disposizioni possono venire annullate da ordini di azioni particolari;

7. poiché nuovi fattori potrebbero intervenire a mutare il corso della campagna invernale (spontanea ritirata tedesca per influenza di altri fronti), i patrioti siano preparati e pronti per la prossima avanzata;

8. il generale Alexander prega i capi delle formazioni di portare ai propri uomini le sue congratulazioni e l'espressione della sua profonda stima per la collaborazione offerta alle truppe da lui comandate durante la scorsa campagna estiva"

7 dicembre: viene concluso un accordo a Roma tra gli alleati, generale M. Wilson, ed i rappresentanti del CLNAI, che ottiene il riconoscimento della sua autorità nei territori ancora occupati dai tedeschi, viene anche riconosciuto il CVL e precisato l'aiuto finanziario e militare da fornire alla resistenza

26 dicembre: il CLNAI viene riconosciuto dal governo Bonomi come suo rappresentante ufficiale nell'Italia settentrionale

L'autore

Mirko Riazzioli si è laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Milano nel 2004 con una tesi di laurea sulla storia di Milano e la storia della tecnologia. Dopo la laurea, ha iniziato a lavorare nel campo della formazione professionale e dell'istruzione continuando ad approfondire i suoi studi sulla storia dell'era contemporanea. Interessato alla divulgazione nel settore della storia, ha gestito per diversi anni un portale web di storia che offriva varie cronologie tematiche e saggi biografici su figure politiche e letterarie italiane che ha sviluppato fin dai suoi anni universitari. I personaggi scelti per lo studio sono figure importanti nella storia dell'Italia tra '800 e '900 anche se spesso non molto studiate da un punto di vista storiografico. I suoi libri, versioni espanse e riviste di queste opere originali, sono pubblicati con Youcanprint e con StreetLib.

Per maggiori informazioni sull'autore, le sue opere e molti documenti di storia: www.mirkoriazzioli.it

Dello stesso autore

Cronologia delle colonie e dei domini italiani: Dalla nascita alla decolonizzazione

Cronologia di Lecco: Dal 1815 ad oggi

Cronologia di Genova Dalla fondazione ai giorni nostri

Cronologia di Mantova: Dalla fondazione ai giorni nostri

Cronologia di Venezia: Dalla fondazione ai giorni nostri

Cesare Maria De Vecchi Il quadrumviro monarchico

Edmondo Rossoni Il sindacalista del regime

Giornalisti fascisti Amicucci – Ojetti – Orano

Medaglioni Risorgimentali: Abba – Cadorna – Oberdan – Orsini – Pepe – Pica – Romano – Rossi – Stefani – Tommaseo – Valerio

Rinaldo Rigola Il primo segretario della Confederazione Generale del Lavoro

Tre fascisti–Tre fascismi: Cesare De Vecchi, Alfredo Rocco, Edmondo Rossoni

Uomini del regime: Barracu, Brandimarte, Buffarini Guidi, Pende, Scorza, Senise, Serena, Suardo, Vidussoni

Acquista il libro, in formato epub o mobi, su:

[Amazon](#)

[Ibs](#)

[Kobo](#)

[libreriauniversitaria](#)

e tanti altri portali online.